

IL DECRETO DEL MINISTERO FA ESPLODERE LA PROTESTA

Kosic: specializzazioni mediche, è un colpo di mano

L'assessore: sugli accorpamenti Roma ci ha tenuti all'oscuro, insorgeremo. Gasparini (Genetica): manovra indegna

di GABRIELLA ZIANI

«È un colpo di mano del ministero. Reagiremo. Insorgeremo». Con poche ma livide parole l'assessore regionale alla Salute, **Vladimiro Kosic**, conferma: «La Regione non è stata assolutamente informata degli accorpamenti delle scuole di specializzazione di Medicina decisi per decreto, nulla è stato concordato con noi, nonostante la nostra costante presenza ai tavoli romani».

Lo schiaffo accusato dai titolari delle cattedre, molti dei quali stanno già pensando a contromisure, è arrivato fino in Regione, dove nemmeno l'assessore con delega all'Università, **Alessia Rosolen**, ha mai sentito parlare di scuole «federate», né di quanto accaduto alle prestigiose specializzazioni di Urologia (che finisce sotto Verona), di Genetica medica e Chirurgia toracica (che passano alla gestione addirittura di Padova), di Anatomia patologica (la cui titolarità passa a Udine), di Chirurgia Plastica e Igiene e medicina preventiva (idem).

Kosic è già in collegamento con gli assessori di altre Regioni, e specie del Veneto. Proprio col collega **Sandro Sandri** (qui un altro paradosso), e in accordo coi presidi, guarda caso, proprio di Trieste, Udine, Verona e Padova, lo scorso febbraio era andato a Roma a pretendere più attenzione per le scuole di specializzazione, lasciando un documento ai sottosegretari **Ferruccio Fazio** e **Francesca Martini** «in cui - ricorda oggi - avevamo chiaramente detto: dateci ciò che ci serve, non vogliamo ciò che ci date». Perché il ministero, e se ne lamentava anche il preside **Secondo Guaschino**, a fronte della

richiesta regionale di medici specializzati calcolata sulla misura del reale fabbisogno ha sempre istituito posti di specializzazione a caso: molti dove se servivano pochi. E soprattutto viceversa.

Tanto che i posti messi a statuto dalle scuole di specializzazione triestine, anche da quelle così a sorpresa cassate, sono ben superiori per numero al minimo di tre ore stabilito dal decreto **Gelmini** del 31 marzo. Urologia ne ha 4 (ma ogni anno riceveva solo un posto) e altrettanti Genetica, che pure riceveva un posto solo. Infu-

partita il prossimo anno: «Lo confermo» dice Kosic. Che si prepara a una discesa burrascosa verso Roma, mentre annuncia: «All'incontro col governo già fissato per il 7 aprile noi assessori non andremo: siamo tutti molto impegnati, quel giorno. Tutti quanti».

Gasparini non sa se a breve gli sarà ordinato di insegnare a Padova. «Ma io non ci vado - protesta -, non ho neanche la copertura legale per lavorare fuori sede». Si teme l'estinzione a breve della scuola triestina. Lo stesso reclutamento degli studenti non si sa come avverrà, visto che la «base regionale» stabilita per legge non può valere se la sede è in Veneto.

E Chirurgia plastica? «Violata l'autonomia dell'Università e quella della Regione, quando la politica e lo Stato entrano nell'Università le cose non vanno bene, la politica non ne capisce niente» dice il direttore della scuola **Zoran Arnez**, il luminaire sloveno di fama internazionale chiamato a Cattinara proprio per dare impulso a questa specializzazione. Arnez ha già inviato una lettera urgente al rettore **Francesco Peroni**: «Una scuola di specializzazione deve essere guidata da un professore ordinario, a Udine c'è un associato». Se Udine diventa titolare dell'insegnamento, Arnez (già consulente del ministero della salute sloveno) dovrà obbedire a un grado inferiore? Col collega **Giovanni Papa** Arnez aveva preso accordi con la Chirurgia plastica di Udine per dar vita a un polo regionale a guida triestina. E adesso: «Mi avevano chiamato per alzare il livello dell'Università, ora in che direzione andiamo?» è l'eloquente commento del professore lubianese.

CONTRATTACCO

Arnez (Chirurgia plastica): se Stato e politica entrano nell'Università le cose non vanno bene

riatissimo è il docente e direttore della scuola, medico anche al Burlo Garofolo, **Paolo Gasparini**: «Ci stiamo orientando a creare una scuola superiore con gli sloveni, con Lubiana - dice, e faremo anche un master assieme, abbiamo 20-25 docenti, una tecnologia molto più avanzata di quella di Padova cui ora ci troviamo accorpatisi in posizione secondaria, è indegno - si accalora - che mentre noi eravamo in grado di specializzare sia medici sia biologi, almeno quattro all'anno, ci sia stato dato d'autorità il posto per uno studente solo, e che oggi ci si distrugga proprio per il fatto di averne uno solo...».

Una riforma era annunciata, dicono tutti, ma era concordato che sarebbe



Una veduta dell'ospedale di Cattinara, dove hanno sede molte Scuole di specializzazione